

UPI INCONTRO DI APPROFONDIMENTO SUL DOCUMENTO DI «IDENTITÀ» CHE DEVE ACCOMPAGNARE OGNI VIAGGIO

Trasporto, senza scheda scattano le multe

Deve essere compilata dal committente e conservata a bordo del veicolo dal vettore. È la «Scheda di trasporto», obbligatoria da luglio. Il documento ha lo scopo di garantire maggiore sicurezza stradale e favorire la correttezza e la trasparenza dei rapporti fra i contraenti nel trasporto di merci per conto di terzi.

L'importante novità ha creato alle aziende interessate dal decreto esecutivo emesso a fine

giugno dal Ministero delle infrastrutture e trasporti (in attuazione dell'articolo 7 del Dl 286 del 2005) alcuni problemi interpretativi. Per questo sono già state emesse due circolari esplicative (e se ne attende una terza) e per lo stesso motivo l'Unione parmense degli industriali ha organizzato a Palazzo Soragna un convegno dal titolo «Scheda di trasporto: aspetti operativi». «Abbiamo impostato l'incontro in maniera tale che, dopo l'esper-



Palazzo Soragna Approfondimento per il settore dei trasporti.

to parlassero le aziende stesse. Per chiarire dubbi e analizzare anche singoli casi», spiega Stefano Girasole, capo servizio dell'Area economica dell'Upi.

«La scheda è un documento che ogni committente deve consegnare prima di ogni singolo viaggio e il trasportatore è tenuto ad averla a bordo e a mostrarla alle autorità competenti in caso di controlli», sottolinea Maurizio Riguzzi ordinario di Diritto dei trasporti all'Università di Ve-

rona. Nella scheda sono identificati in maniera chiara ed inequivocabile tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni ovvero il vettore (l'impresa di autotrasporto), il committente (che stipula il contratto con il vettore), il caricatore (che cura la sistemazione del carico), il proprietario della merce (se conosciuto) e la tipologia, la quantità e il peso della stessa, e ancora i luoghi di carico e di scarico. «L'istituzione della scheda ha favorito la consapevolezza delle imprese committenti dell'importanza che tutti gli attori coinvolti nell'esecuzione del trasporto siano identificati qualitativamente», secondo Alberto Manfrini capogruppo autotrasporti dell'Upi.

Ancor più rilevante, secondo lo stesso, è l'accertamento del ruolo del vettore, che deve essere iscritto all'albo dei trasportatori.

«Questo infatti è un passaggio fondamentale per combattere quel fenomeno dell'abusivismo, abbastanza diffuso nel settore», aggiunge. La mancata, o erronea, compilazione della scheda dà luogo all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico del committente, da 600 a 1800 euro. Le ammende a carico del trasportatore vanno invece da 40 a 160 euro. E' però previsto anche il fermo amministrativo del veicolo, che potrà essere restituito solo dopo la verifica di una documentazione idonea. ♦ A.D.G.

SFIDE POSITIVA LA SEMESTRALE, PROMETTENTI I DATI SU CIBUS 2010: GIÀ' OLTRE IL 70% LE CONFERME

Fiere, è l'ora di investire

Un piano da 24 milioni di euro per ampliare e rinnovare il quartiere. Ci sarà un impianto fotovoltaico all'avanguardia. Allo studio lo spin-off immobiliare

Investimenti per 24 milioni di euro, un impianto fotovoltaico all'avanguardia e la strada dello spin-off immobiliare. Sono le armi con cui le Fiere di Parma si preparano ad affrontare l'ultima parte dell'anno, forti di una buona semestrale e di confortanti previsioni per il 2010 che vedrà un'edizione di Cibus da record (già confermati oltre il 70% degli spazi espositivi) e l'arrivo a Parma di nuovi format espositivi come Sps/Ipc/Drives Italia, proposto da Fiera di Francoforte, primo progetto su cui si sta testando un'importante partnership con l'expo tedesca.

Revamping Procedono innanzitutto gli investimenti sul quartiere fieristico. Il Cda ha deliberato in questi ultimi mesi un piano di revamping del quartiere fieristico che porterà la superficie espositiva coperta a 115.000 mq nel 2010 e 135.000 nel 2012 nonché alla revisione di tutti i servizi agli espositori e visitatori. Il costo previsto è di 24 milioni di euro e consentirà al quartiere, per dimensioni già tra i maggiori in Italia, di ottimizzare le proprie funzioni attraverso nuovi servizi e parcheggi dislocati su un'area complessiva che passerà da 300.000 a oltre 420.000 mq.

L'intervento, progettato dallo Studio Di Gregorio sulla base delle specifiche fornite da organizzatori, espositori e visitatori, si concentra sulle effettive esigenze degli utenti fieristici in un'ottica di funzionalità e sostenibilità. «Il quartiere fieristico - fanno sapere



Fiere di Parma Una veduta aerea della struttura espositiva.

Si ampliano i format espositivi

Prove di partnership con Francoforte

L'attività fieristica procede a pieno ritmo. Con alcune novità. Conto alla rovescia per Cibus Tec (dal 27 al 30 ottobre) la rassegna dedicata alla meccanica applicata all'industria alimentare che si conferma come una delle più significative manifestazioni a livello mondiale, con un primato nel comparto della trasformazione del pomodoro e del "milk & dairy". E proprio dal mondo del latte arriva la notizia che Fiere di Parma è stata scelta come segreteria organizzativa del Summilc2011, il congresso mondiale del comparto "Milk

& dairy" che nel maggio 2011 riporterà dopo sessant'anni in Italia oltre 1.500 professionisti del settore. Proprio dall'edizione 2009 di Cibus Tec starebbero arrivando incoraggianti segnali di ripresa del settore meccanico-alimentare che nei scorsi mesi ha vissuto il punto più basso della crisi e che nel secondo semestre (rivolgendosi ad un comparto, quello alimentare, da sempre anticiclico) starebbe facendo registrare segnali di ripresa, anticipando la prossima uscita dal tunnel della recessione. A Parma arriveranno 40.000

tecnologi alimentari fra i quali si segnalano diverse delegazioni estere (la Turchia è il Paese focus 2009, un centinaio i suoi delegati). Infine Cibus 2010. Si sta già lavorando ad una grande edizione la quale, anche grazie al nuovo padiglione, raggiungerà la dimensione di quasi 120.000 mq. I lordi coperti. Il management di Fiere di Parma e Federalimentare hanno varato un programma di incoming rivolto a buyer e category manager dei principali catene distributive di Europa Usa e Giappone.

dalle Fiere - sarà in grado di mantenere o addirittura ridurre i costi dei servizi ad espositori e visitatori e, grazie ad un impianto fotovoltaico da 1,8 Mw all'avanguardia in Europa, porterà a zero l'impatto ambientale delle manifestazioni ospitate e consentirà di ridurre l'emissione di 900 tonnellate di CO2 all'anno».

Lo spin-off Procede anche lo studio per il cosiddetto spin-off immobiliare. L'anno scorso, nel corso di un'assemblea, gli azionisti di Fiere di Parma avevano dato mandato al Consiglio di avviare una valutazione relativa ad una possibile scissione della società in due soggetti: uno a maggioranza (o totalmente) pubblica, proprietario degli asset immobiliari, l'altro a maggioranza privata, deputato alla gestione operativa.

«Il Cda - ricordano le Fiere - ha presentato le linee guida relative a questa ipotesi di scissione finalizzata a rendere, da un lato, più snella ed efficiente la gestione di Fiere di Parma e dall'altro, sostenibile lo sviluppo delle infrastrutture del quartiere, in un'ottica di interesse pubblico». In luglio il Consiglio ha nominato sei advisors, in rappresentanza di tutti gli azionisti, che stanno definendo la fattibilità dell'ipotesi sul piano economico e statutale ed entro l'esercizio in corso i risultati di questa procedura saranno riportati al Cda ed all'assemblea, quest'ultima unica deputata a decisioni in materia societaria. ♦

CISITA DIVERSITY MANAGEMENT DAL 12-10

Qualità della vita: se arriva in azienda sale la performance

Al via un percorso per promuovere il benessere organizzativo

Diversity Management: il benessere organizzativo come indice di valore economico. Cisita Parma, ente di formazione dell'Unione Parmense degli Industriali e del Gruppo Imprese Artigiane, promuove un percorso formativo finanziato dalla Provincia di Parma nell'ambito della programmazione 2007-2013 del Fondo sociale europeo, finalizzato allo sviluppo di nuove modalità di gestione delle risorse umane tra benessere organizzativo e sviluppo di business. Tra le docenti di questo corso troviamo Marialuisa Di Bella, esperta in materia di creazione d'impresa, sviluppo organizzativo e politiche attive del lavoro. «In un momento in cui si assiste ad una competizione globale e ad una sempre maggiore presenza delle donne nel mondo del lavoro - spiega - il Diversity Management assume un duplice significato: abbattere le barriere facendo emergere il potenziale di tutti, uomini e donne, all'interno delle aziende, e diventare parte integrante della strategia di impresa superando i limiti di una concezione universalistica delle politiche del personale. Il risultato si traduce in indicatori di business; pertanto, le aziende hanno tutto l'interesse a migliorare il mix di genere al proprio interno». Come sarà impostato il corso? «Pensiamo ad



Via Cantelli La sede dell'ente.

una formazione che utilizzerà la tecnica del laboratorio - dice Di Bella - perché attraverso le metodologie interattive si punta all'apprendimento dall'esperienza e si utilizza il valore aggiunto dell'esperienza di ciascun componente del gruppo di lavoro. Verranno pertanto utilizzate esercitazioni, brainstorming, lavori in gruppo, contributi video o di lettura. Ogni incontro verterà su un argomento specifico». Quali sono gli obiettivi? «Il percorso intende offrire spunti di riflessione e crescita per donne e uomini che vogliono contribuire a rendere il luogo di lavoro più aperto, inclusivo, produttivo, in definitiva più efficace ed umano» risponde la docente.

L'attività inizierà il 12 ottobre. E' rivolta a imprenditori, responsabili e referenti delle risorse umane, rappresentanti delle associazioni sindacali e datoriali, del territorio parmense. Per informazioni e iscrizioni: Cisita Parma, tel. 0521/226500 e-mail: cisita@cisita.parma.it. ♦

PROVINCIA NEL PROGETTO ANCHE PARCO SCIENTIFICO E CISITA

Tutor nelle aziende per avviare innovazioni

Antonella Del Gesso

Da oggi 11 aziende parmensi avranno a disposizione, gratuitamente, altrettante figure specializzate, per un totale di 80 ore, al fine di essere indirizzate e sostenute nell'attuazione di un progetto innovativo.

I consulenti aiuteranno gli imprenditori a definire un «business plan» coerente con lo sviluppo dell'idea e li supporteranno nella sua realizzazione. Il tutto è reso possibile grazie all'iniziativa «Piattaforme per l'innovazione», promosso dalla Provincia di Parma ed entrato nel vivo proprio in questi giorni.

Il progetto, secondo l'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti, rappresenta molto bene il modo in cui le istituzioni pensano si debba affrontare un momento di crisi come questo: «E' importante tutelare e sostenere le aziende in diffi-



Upi l'assessore provinciale Amoretti presenta il progetto.

80

ore

consulenza specializzata messa a disposizione di 11 aziende che stanno avviando progetti innovativi.

coltà, ma anche quelle che, in salute, vogliono crescere e innovarsi per risultare più forti e competitive quando questo periodo sarà terminato».

I progetti aziendali, presentati in risposta al bando pubblico emesso per l'occasione dall'Ente di piazzale della Pace e cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, sono stati selezionati da una

commissione di valutazione composta da rappresentanti dell'amministrazione provinciale, del Parco Scientifico e Tecnologico Parma Tecninnova e di Cisita, in accordo con un «comitato di pilotaggio» formato dall'insieme delle forze economiche e sociali del territorio.

«Sono idee, che guardano all'innovazione organizzativa, ma anche alle politiche commerciali o del marketing, presentate da imprese che fanno parte dei settori tipici dell'economia locale, in particolare della meccanica e dell'alimentare - spiega Elisabetta Zini, direttore generale di Cisita, l'ente che ha gestito l'intera iniziativa - la dimensione va da 14 a 74 addetti». Le piccole e medie imprese selezionate sono: Callegari (Parma), Rubinetteria parmense (Parma), A Due (Fornovo), Stem (Medesano), Prosciuttificio Tre Stelle (Felino), Rettifiche Meccanica Tirelli (Leignano), Mate (Parma), Gamma Pack (Langhirano), Fratelli Tanzi (Felino), Cav Umberto Boschi (Felino), Eli Spa (Traversetolo).

Per quanto riguarda i consulenti, invece, «sono stati selezionati in una rosa di 65 candidati provenienti da tutt'Italia», conclude Guido Gerboni, direttore di Parma Tecninnova. ♦

InBreve

AGRICOLTURA
Emilia Romagna,
160 milioni dalla Pac

Importante iniezione di liquidità in arrivo per le imprese agricole dell'Emilia-Romagna. Agli imprenditori che hanno diritto ai premi disaccoppiati della Pac (Politica agricola comunitaria), a partire dal 16 ottobre verrà anticipato il 70% dei fondi spettanti, per un valore di circa 160 milioni. Ne dà notizia Coldiretti.

TAVOLO REGIONALE IMPRESE
La presidenza
a Confagricoltura

La presidenza del coordinamento del Tavolo regionale dell'imprenditoria (Tri) è passato a Confagricoltura Emilia-Romagna. Il passaggio di testimone è avvenuto alla presenza degli assessori regionali alla Sicurezza territoriale, Marioluigi Bruschini, e all'Ambiente, Lino Zanichelli. A passare il testimone è stata Legacoop Emilia-Romagna.

AZIENDE USL E OSPEDALIERE DURERA' 4 ANNI

Servizi Italia, contratto da 52,8 mln in Toscana

Servizi Italia si è riaggiudicata in qualità di capogruppo mandataria di associazione temporanea di impresa, una commessa in Toscana per la gestione dei servizi lavano e sterilizzazione biancheria e strumentario chirurgico per le Aziende sanitarie ed ospedaliere universitarie dell'area Vasta Centro.

Ieri pomeriggio la società ha aperto le porte del sito produttivo operante all'ospedale Careggi per una visita guidata alle direzioni ospedaliere delle più importanti realtà sanitarie regionali. La struttura occupa 195 addetti, e una lavanderia industriale con annessa una centrale tecnologica di sterilizzazione di biancheria per sala operatoria e strumentario chirurgico.

Il contratto ha un valore totale, per Servizi Italia di circa 52,8 milioni di euro per l'intero periodo contrattuale che prevede una durata di 4 anni, con possibile rinnovo di ulteriori quattro. In particolare, Servizi Italia svolgerà

tutti i servizi di lavano e sterilizzazione biancheria per l'Aou di Careggi, l'Aou Meyer, l'Usl 10 di Firenze, l'Usl 4 di Prato.

Le stime di chiusura per il 2009 prevedono una crescita dei ricavi superiore al 20% rispetto al 2008, in linea con l'andamento dei primi 9 mesi dell'anno, e sulla base del portafoglio ordini già acquisito, Servizi Italia punta a superare i 200 milioni di fatturato nel 2011. La società prevede di poter distribuire un dividendo a chiusura dell'esercizio 2009. «Questa nuova aggiudicazione - spiega l'ad di Servizi Italia Luciano Facchini - allarga il portafoglio di clienti serviti e rafforza la nostra posizione nel Centro Italia e si aggiunge ai rinnovi ottenuti nel corso dell'anno confermando la nostra vocazione a fidelizzare i clienti e ad attrarre nuovi. L'ampia visibilità dei ricavi futuri dovuta alla durata pluriennale dei contratti conclusi, ci permette di ottimizzare e di migliorare la redditività». ♦